

Cadeau de Son Exc. M^{le} le baron Koryf

RELAZIONE

Della Ricca Preda fatta

DA COSACCHI

Nel Mar Negro,

*Colla presa d'un' Ambasciatore spedito da Co-
stantinopoli al Kam de Tartari.*

E resa della Città

DI CASSOVIA

All' Armi Imperiali.



In Bologna, per Giacomo Monti. 1685. Con licenza de' Superiori.

13. IX. 3. 1191.





Isperati gli Ottomani per li fortunati successi dell'Armi Christiane, e spaventati da pronostici di future conquiste, rimirando i suoi Regni circondati da per tutto da Vittoriose Sciabile, ò dal timore di repentine risoluzioni pregiuditiali alle congiunture della Porta, risolse il Gran Signore di spedire col titolo d'Ambasciatore al Kam de Tartari vno de' suoi più fauoriti per nome Acmet, acciò colla potenza delle sue Armi facesse forte resistenza, e costruisse vn'Argine à ritenere l'impeto furioso dell'inondatione, che pensano portare ne i Paesi del Turco le Truppe armate dell'Inuitto Rè di Polonia, essendo ben noti alla Porta i secreti Trattati di Sua Maestà con i due Czari della Moscouia per l'vnione dell'Armi contro il Maomettismo. Si dispose l'Ambasciatore alla partenza prouisto nel Tesoro del Sultano spalancato per forza, di pretiosissime Gioie, di Vesti di Zebellini, di Sciabile tempestate di Diamanti, e d'inestimabili Tappeti d'oro, s'iniò sopra vna Naue ben prouista

uista di Cannoni, e di scielta Militia con le lettere
Credentiali alla volta della Residenza de Tartari.
Nel viaggio, che faceua per il Mar Negro fù impro-
uifamente assalito da Cofacchi Zaporouienfi, quali
hauendone hauuto per prima la notitia gli haueuano
tesa la rete per farlo incappare nelle loro mani; Cor-
se egli subito colla mano alla difesa, mà in darno
contro vn buon numero d'Armati Legni, con iquali
i Cofacchi impediscono continuamente le prouisio-
ni alla Metropoli della Turchia, & infestano il Mar
Negro colle loro scorrerie. Trucidata la maggior
parte de' Giannizzeri, che vollero fare vna vigorosa
resistenza s'impadronirono i Cofacchi del Legno,
consegnarono l'Ambasciatore alle catene, diedero,
al rimanente de' Turchi il Mare per tomba, e si di-
uisero il pretioso bottino ascendente à più d'vn mi-
lione, e spogliato il Legno di tutte le prouisioni l'af-
fondarono trà quell'onde. In Polonia sono state
portate le Credentiali, che contengono la premura
del Gran Signore, che si opponesse il Kam con tutte
le sue forze all'Armi Polacche, Lituane, e Cofac-
che, & accorresse con zelo di Religione Maometta-
na alla pericolante Monarchia Ottomana, douen-
dolo fare per obbligo, per legge, e per amicitia, ag-
giungendosia i pericoli di tante Guerre anche li Ver-
mi di male sodisfattioni, che rodono le viscere nell'
interno, e nel cuore della Turchia, oue titubano ri-
uolutioni, e non vi regna più quella cieca obediienza
al

al Primo Sourano, da che si pronostica vn' Ecclisse
considerabilissima alla Luna.

Con Staffetta giunta in Bologna, che passa a Firenze, la
notte delli 9. Ottobre alle horsette si è hauuta la fausta nuo-
ua del felice Parto dell' Augustissima Imperatrice d' vn
Principino, seguito con giubilo infinito della Corte Imperia-
le il dì primo del corrente; come pure con la medesima
Staffetta si è inteso, che la importantissima Città di Cassouia
alla comparsa dell' Armata Imperiale si sia resa a patti,
onde con le prime si hauranno più distinte particolarità; spe-
randosi in oltre di sentire sia seguito lo stesso di Tokai, e d'al-
tri luoghi importanti, con che resterà abbassato, e destrut-
to il partito orgoglioso del Tekeli, e de suoi seguaci, quali,
credesi s'vmilieranno al soaue giogo del sempre Augusto
Leopoldo Ignatio Imperator Regnante per non soggiacere al
totale estermínio.



73 IX 2
591

RELATIONE

Con la quale s'hanno diuerse notizie
di quello si v`a operando

NELLA POLONIA

DA COSACCHI, ET ALTRI,

Con l'Attacco, e Presa

DEL LVOGO DI PERKOP

Piazza principale de' Tartari,

Con la prigione di 200. di questi, e gran
quantità de Morti.



IN VENETIA, ET IN MILANO;

Nella Reg. Duc. Corte, per Marc^o Antonio Pandolfo Malatesta
Stampator Reg. Cam. CON PRIVILEGIO.



ON animo impatiente s' attendono lettere dal Campo Regio, di doue fin dalli 25. scorso non se ne sono viste, rendendosi sempre più mal sicure le strade; atteso che li Tartari Lipisk di continuo scorrono il Paese, & attrappano li Passaggieri, sendo impossibile d' impedire le loro escursioni, con tutto ch' il Sig. Castellano Kelmski, lasciato da S. M. con alcuni Reggimenti ne' contorni di Caminiez, stia in ogni parte vigilante, per tener' à freno quei Barbari. La Maestà dell. Regina si hà risentito nell' incommodo di salute, che l' hà obligata à guardar per qualche giorno il letto, e non hà potuto intervenire in Chiesa oue si sono rese grazie alla Diuina Misericordia per la Vittoria, e presa di Buda, coll' essersi in tutte le Chiese intonato il Te Deum sotto triplicato sbarro del Cannone. Hierì assò vna mezza l ga di quà vn' Inuiato di Moscouia, che per ordine Regio s' incamina à Snyatin, e di là sarà condotto sotto vn buon conuoglio à Iassy,

per

per arriuare sicuramente al Campo Regio . Si attendono in breue gli Ambasciatori de Czari, arriuati ormai alli nostri Confini , quali si porteranno anche à Iassy , per aspettar quiui il ritorno della Maestà del Rè , che medita di suernare con tutto l' Esercito in quel Paese . Scrive il predetto Sig. Castellano di Kelmski , ch' era passato vn' Inuiato de' Cosacchi al Campo Regio , e riferiua , ch' essi erano pronti di far qualche gran diuersione al Nemico , con la falsa mira di accostarsi all' Armata Regia à Budziaki, quando non gli venghi ordinato di operare altroue ; che il Dorszuno de loro Capi si era auanzato nel Paese de' Tartari Crimeesi , & haueua attaccato Perkop , Piazza principale di detti Tartari , e doppo l' assedio di 9. giorni l' haueua occupato à forza d' armi , e fattoui vn sanguinoso macello di quei Abitanti . Con animo inpatiente si attende la confirmatione di questa importante nuoua . Capita in questo punto auiso dal Comandante di Iassy , che il Sig. BelkasKi , Inuiato di Sua Maestà al' Ospadaro

padaro di Valachia , se ne ritornaua con ogni
desiderabile spedizione al Campo ; cioè , che
tutti li Stati di quel Paese sospirauano di sot-
tometterli alla protezione , e gouerno di Sua
Maestà , e che detto Ospadaro di Valachia si
presenterebbe dentro breui giorni con vn corpo
di 10000. Combattenti à Sua Maestà , Corre
anche voce , che sia seguito vn nuouo conflitto
co i Tartari con la prigionia di 200. di que-
sti , e gran mortalità.

